

# Nasce il Parco della laguna fondi e sgravi fiscali nella Camargue veneziana

## Bettin: atto storico, si apre una stagione nuova

**Il via libera** L'altra notte il Consiglio comunale ha approvato la delibera, contrari Fratelli d'Italia e M5S. Il progetto era partito nell'83



**Michielli (Federalberghi)**

**Il voto apre alla speranza di un turismo sostenibile, sono le emozioni che guidano i turisti nella scelta del viaggio**

VENEZIA - Oltre 16 mila ettari di barene e velme, canali e isole dove l'uomo tra mille insidie e difficoltà è riuscito a vivere e lavorare per secoli. È il Parco della laguna nord, la Camargue veneziana, diventata realtà lunedì notte dopo settimane di consigli comunali all'insegna di proteste, risse sfiorate e polemiche. «La città ha compiuto un passo storico - dice il sindaco **Giorgio Orsoni** - il "Parco della laguna" è fondamentale per la rivitalizzazione dell'ecosistema». Il primo a credere nel parco fu l'assessore all'Ambiente Gaetano Zorzetto, nel 1983 creò una commissione tecnico-scientifica e da lì iniziò la battaglia in città. Da allora, sono state presentate tre proposte di legge a Roma, raccolte oltre 6 mila firme fino al 2003 quando nacque l'Istituzione parco della laguna in seno al Comune. Nel frattempo, l'Unione Europea ha vincolato le aree umide e sono arrivate limitazioni a pesca, caccia ed altre attività. Per questo, mentre l'amministrazione elaborava l'ipotesi del parco regionale, il fronte del no è cresciuto. Pescatori, cacciatori e molti residenti temono infatti che ai già pesanti vincoli esistenti ne arrivino altri a mettere in ginocchio attività e vita quotidiana.

«Tutt'altro - dice l'assessore all'Ambiente Gianfranco

Bettin - l'area è già tutelata, non ci saranno novità, finora però ci sono stati vincoli senza opportunità». In termini pratici aver dato via libera al Parco della laguna, significa avere finalmente accesso a finanziamenti europei per far sì che flora e fauna e lembi di terra emersi dall'acqua non scompaiano con l'erosione della laguna mentre per residenti e aziende si aprono le porte degli sgravi fiscali. Il modello a cui Venezia si è ispirata è la Camargue, la cui laguna è diventata parco nel 1972 diventando un fiore all'occhiello per la Francia con i suoi cavalli, le sue zone umide e i suoi borghi medievali. «La nostra laguna non ha nulla da invidiare alla Camargue dal punto di vista naturale - dice Bettin - e ha una storia e una tradizione, come quella della pesca, lì molto più limitate».

Aver istituito ufficialmente il Parco della laguna, significa anche poter promuovere meglio l'«altro» turismo visto che pochi dei milioni di visitatori che arrivano a Venezia, oltrepassano i confini dei «masegni», a parte qualche turista curioso o fortuna che ci capita per caso. «Metteremo in rete tutte le attività - conclude l'assessore - la prima azione da fare è rafforzare i collegamenti con una nuova

mobilità». Entro tre mesi saranno presentate le «Linee guida», quindi inizierà la costruzione del parco. «La difesa di laguna e isole sono alla base di uno sviluppo compatibile e armonico - dice **Orsoni** - e finalmente potrà essere guidato aprendo opportunità, specie per i residenti». Plauze alla nascita del parco, Marco Michielli, presidente di Federalberghi Veneto. «Il sì del consiglio apre alla speranza di un turismo sostenibile - commenta - Tutela e rilancio dell'ambiente si traducono in emozioni che fanno scegliere ai viaggiatori un luogo anziché un altro». Luana Zannella, Verdi, nel 2006 firmò, da deputata, una proposta di legge. «Si inaugura una stagione nuova del nostro straordinario patrimonio», dice. «Lunedì ha vinto quella città che crede in un futuro diverso - dicono Vas e Legambiente - ora il parco unisca, non divida». Le felicitazioni non sono tuttavia corali, Fratelli d'Italia rimane contrario all'ente e si augura che presto ci sia la consultazione popolare per capire se i veneziani vogliono il parco. Il M5S lunedì ha votato no. «Se non ci sono nuovi vincoli, a cosa serve il parco? - chiede Gianluigi Placella - Abbiamo il dubbio che sia un inutile carrozzone».

**Gloria Bertasi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cos'è****I 16 mila ettari  
tra velme e barene**

✓ Sono oltre 16 mila gli ettari di barene e velme, canali e isole che compongono il nuovo parco della laguna. Qui l'uomo tra mille insidie e difficoltà è riuscito a vivere e lavorare per secoli

**Scontro sui vincoli  
dei cacciatori**

✓ L'approvazione è arrivata dopo molte polemiche. Pescatori, cacciatori e molti residenti temono che ai già pesanti vincoli esistenti ne arrivino altri a mettere in ginocchio attività e vita quotidiana

**L'«altro» turismo  
oltre San Marco**

✓ Il Parco della laguna dovrebbe promuovere meglio l'«altro» turismo visto che pochi dei milioni di visitatori che arrivano a Venezia, escono dai tradizionali itinerari



**L'altro turismo** Uno scorcio della laguna nord, l'area è di 16 ettari ed è entrata nel Parco (Foto Errebi)